

CRONACHE ECONOMICHE

PER GLI STUDENTI MILANO È LA PIÙ CARA

Milano. Una media di 590 euro al mese per una stanza singola in centro a Milano. È il prezzo che gli studenti universitari spenderanno nel caso decidano di affittare da privati nel capoluogo lombardo. Il dato è contenuto in una ricerca di Immobiliare.it. Palermo è la città più economica, dove per una singola bastano meno di 200 euro. La media nazionale, stando ai dati, è di 380 euro per una singola e di 280 per una doppia.

OGGI GLI UNDER 35 SCELGONO L'AGRICOLTURA

Roma. Nel secondo trimestre del 2014 - rispetto allo stesso periodo del 2013 - i lavoratori dipendenti nell'agricoltura sono cresciuti del 27,6 per cento al Nord e del 28,6 al centro. Solo al Sud si registra un calo dell'8,3 per cento i dati, forniti dall'Istat, segnalano poi che sono in aumento del 2,6 per cento le aziende agricole gestite da under 35, salite a 48.620 unità.

NUOVE FONTI ENERGETICHE, LE BANCHE DICONO DI SÌ

Milano. La stretta del credito bancario verso le imprese sembra non riguardare le aziende impegnate in progetti con finalità ambientale. Secondo una rilevazione di Abi (Associazione bancaria italiana), infatti, il 94 per cento degli istituti apre al credito quando si tratta di favorire l'approvvigionamento da fonti energetiche. Nove banche su dieci, inoltre, offrono prestiti a tassi agevolati per favorire la riduzione di CO2.

(stefano aurighi)



Arno Kompatscher, presidente della provincia di Bolzano

BOLZANO Assumi un neo laureato? La Provincia dà mezzo stipendio

Bolzano. Come dare una scossa all'economia altoatesina, che da tre semestri è prossima allo zero? E come arrestare la fuga di cervelli? Bolzano ha deciso di giocare un jolly: le aziende che assumeranno laureati riceveranno dalla Provincia metà del loro stipendio per due anni. Non laureati qualsiasi, certo: è richiesta un'«alta formazione» tecnico-scientifica in fisica, ingegneria, architettura, biologia, chimica, informatica, matematica, design e farmacia. E il piano è aperto anche a chi ha conseguito un dottorato di ricerca. Per proporsi c'è tempo fino al 30 settembre. (andrea gaiardoni)

IL PIANO DELL'UE NON DECOLLA PER I RITARDI DELLE REGIONI. SOPRATTUTTO AL SUD

IN CHE MODO L'ITALIA (NON) SPENDE I SOLDI PER I GIOVANI

di Alfonso Piromallo

ROMA. «Sono iscritta a Garanzia Giovani dal 1° maggio e non ho ancora ricevuto risposta, comincio a pensare che sia solo una perdita di tempo». Roberta, pugliese di 28 anni, è una dei quasi 170 mila ragazzi che ad agosto risultavano iscritti al programma voluto dall'Unione Europea: un investimento di 1,5miliardi di euro solo in Italia per offrire ai giovani tra

i 15 e i 29 anni che non studiano né lavorano un'opportunità professionale o di formazione. Dopo l'avvio da parte del governo, il progetto si è scontrato con i ritardi della maggior parte delle regioni.

Tutti gli iscritti avrebbero dovuto ricevere la convocazione entro due mesi: ne sono passati più di quattro e solo 36 mila giovani sono stati contattati dai centri per l'impiego e 23 mila hanno

sostenuto un colloquio di orientamento. Particolarmente in ritardo - secondo uno studio dell'associazione Adapt - Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sardegna. «Questa» dice il professor Michele Tiraboschi, coordinatore scientifico Adapt e ordinario di Diritto del lavoro, «è la dimostrazione che non basta avere un finanziamento europeo per aiutare i giovani a trovare lavoro, bisogna prima creare una rete di servizi e di centri di formazione qualificati».

Quello dei ritardi, però, non è l'unico problema. Le iscrizioni sono poche rispetto agli oltre 2,2 milioni di giovani interessati e anche le offerte di lavoro latitano: solo 13 mila per i 169 mila iscritti. Il 70 per cento sono concentrate nel Nord, anche se buona parte delle richieste dei giovani riguarda il Sud e in particolare Sicilia, Campania e Lazio. «C'è di più» continua Tiraboschi, «molte delle offerte pubblicate sul sito non sono state create per Garanzia Giovani, ma semplicemente travasate dal preesistente portale del ministero, *Cliclavoro*. E la maggior parte non proviene neanche direttamente da imprese, ma da agenzie per il lavoro».

FACILE ADIRSI di Ettore Boffano

Sociale

C'è chi, in questa situazione di crisi, manda timidamente segnali positivi. È il caso dell'impresa sociale italiana che guarda al 2014 come a un anno di crescita, nel quale incrementare addirittura i livelli occupazionali. Una situazione, quest'ultima, che riguarda il 48,8 per cento delle organizzazioni del settore, mentre il 45,7 per cento dichiara un andamento comunque stabile, segnato in particolare da una forte propensione all'innovazione.



SOLIDARIETÀ di Antonella Barina

SONO PICCOLI MA AIUTANO GLI ALTRI A CRESCERE



Le cinque ragazze del ghetto di Addis Abeba per chi in famiglia ha un malato di lebbra: servono duemila euro per farle studiare un anno all'università.

C'è un ghetto ad Addis Abeba, in Etiopia, dove la segregazione è all'apice: in un inferno

di fango e lamiera, senz'acqua, fogne ed elettricità, vivono migliaia di paria con un doppio stigma. Perché più poveri dei poveri e perché malati di lebbra. Di qui, dal ghetto di Kore, non si esce, neanche se ormai guariti (oggi la lebbra si cura), neanche se figli sani di ex infermi. Né per andare a scuola né per lavorare né per sposarsi: nessuno vuole avere a che fare con la gente di Kore. Se non le Suore missionarie della Consolata, che da anni si impegnano qui. Ma anche una piccola associazione romana, **Nove Onlus**, che ha finanziato la ristrutturazione dell'asilo del ghetto e aiutato le suore a realizzarla. E ora cerca fondi per consentire a cinque ragazze (che sono riuscite a finire la scuola celando il fatto di provenire da Kore) ad andare all'università: i corsi li paga il governo, ma la vita nel campus no, e loro non hanno neanche i soldi per mangiare, comprare un lenzuolo, un cambio d'abiti... Bastano duemila euro per mantenerle tutte e cinque per un anno, evitando che finiscano a prostituirsi.

Nove Onlus è un'associazione insolita. Piccola (sette soci), ma efficace: composta di persone che da anni lavorano nella cooperazione allo sviluppo e che - come volontari - mettono il loro *know-how* a disposizione di piccole realtà non profit in difficoltà. Aiutandole a raccogliere fondi, migliorare i progetti, avviare nuove iniziative... Essendo del mestiere, sanno ben distinguere le realtà

più meritevoli a cui offrire sostegno; e intervengono solo in Paesi che conoscono a fondo. In Afghanistan, ad esempio, dove stanno aiutando una ong locale a formare al metodo Montessori lo staff di tre orfanotrofi (ora aridi e repressivi) di Kabul. O in Italia, in uno dei quartieri più desolati di Salerno, dove affiancano l'Associazione Sant'Andrea dell'Annunziata in un laboratorio di taglio e cucito che dà lavoro a tante donne e offre abiti a prezzi stracciati. Per aiutare i «magnifici sette»: noveonlus.org. Un loro punto d'onore è la trasparenza: i bilanci sono sul sito e i fondi vanno tutti ai loro protetti, con costi di gestione minimi (non hanno neanche un ufficio, per evitare di pagare un affitto).

PER CAPIRE L'ALZHEIMER

Appuntamento importante per i familiari dei malati di Alzheimer e gli operatori del settore: il 20 settembre, giornata mondiale della malattia, la Federazione Alzheimer organizza a Milano il convegno *Capire e rispondere ai comportamenti del malato*. L'ingresso è libero e gratuito (piazza della Scala 2, dalle 9 alle 17), ma è meglio prenotare: alzheimer.it e 02-809767.

FABBRICA DI PACE IN LAGUNA

Verrà presentato stasera a Venezia, a Palazzo Ducale, il progetto per i rifugiati siriani che la nuova organizzazione non profit della Pilosio (attrezzature per costruzioni) sta realizzando con la fondazione di Brad Pitt e Angelina Jolie. E, a sancire il suo contributo alla «costruzione» della pace, l'azienda premierà Samia Yaba Nkrumah, figlia del fondatore del Ghana libero.

IL CASO Nasce Matti a cottimo, la rete professionale per i pazienti psichiatrici

Roma. Una specie di LinkedIn rivolto a chi è affetto da disturbi mentali. È la missione di Matti a cottimo, un progetto nato nel 2011 all'interno del Torino Mad Pride per l'inserimento lavorativo dei pazienti psichiatrici che finora ha dato impiego a una quarantina di persone. In attesa del lancio del social network per i lavoratori, gli interessati possono iscriversi al database su mattiacottimo.net/mad compilando un modulo con i propri dati anagrafici, qualifiche ed esperienze professionali. All'iniziativa, cui hanno aderito diverse cooperative, collabora Coldiretti con l'offerta di posti nel settore agricolo. (c.d.)

DIRITTI & ROVESCI di Paolo Casicci

Finanziati e gabbati, e i piccoli comuni si ritrovano in rosso

Nazzarena Agostini è il sindaco di un piccolo comune virtuoso delle Marche, Appignano del Tronto. Una di quelle rarissime città che pagano i fornitori in quaranta giorni e vantano bilanci solidi e in attivo. Eppure Nazzarena Agostini potrebbe mollare la fascia di sindaco, per protesta, perché suo malgrado, per la prima volta da quando governa, Appignano andrà in disavanzo. Ma la colpa, come lei stessa spiega in una lettera aperta, è del governo. Che prima, col decreto del Fare, ha promesso ai comuni di finanziare per intero progetti di ristrutturazione di scuole; poi, quando gli appalti erano già stati assegnati, ha fatto sapere alle amministrazioni che il finanziamento escludeva l'Iva e altri oneri. Ora quel surplus di spesa, qualche decina di migliaia di euro, comunque tanti per un piccolo centro, è una macchia sui conti del comune, piovuta malgrado l'accortezza della giunta. Finanziati e gabbati.